



RAY KLINGSMITH
Presidente R.I. 2010-2011

ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self – He Profits Most Who Serves Best

Club Castiglione delle Stiviere – Alto Mantovano
Distretto 2050 - ITALIA

Club gemellato con Rotary Club Erding (D)



MARIO GELMETTI
Governatore 2010-2011

In questo numero

BOLLETTINO n. 36 del 9 Giugno 2011

1. Conviviale di
Giovedì 9
Giugno 2011

LA SEDE DEL CLUB

è presso il

Ristorante "Da Renato"

Via Ossario, 27 - Solferino (Mn)

RC CASTIGLIONE STIVIERE ALTO MANTOVANO

Conviviale del 9 Giugno 2011

Sede Ristorante "Da Renato" – Solferino (MN)

Tema **Diamanti e pietre preziose**

Presiede Giovanni Fondrieschi

CLUB PRESENTI	SOCI PRESENTI	SIGNORE/I	OSPITI
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E ALTO MANTOVANO	26	7	17
TOTALE PRESENTI	50		

Soci presenti Giancarlo Barbieri, Virgilio Bassoli, Angelo Beschi, Dino Bonatti, Giuseppe Botturi, Enzo Braghini, Giovanni Carattoni, Alberto Castagnoli, Giorgio Colletto, Silvio Dell' Aglio, Pietro Falcone, Cesare Finadri, Giorgio Finadri, Giovanni Fondrieschi, Stefano Giovannoli, Rolf Kissing, Achille Marinelli, Arialdo Mecucci, Paolo Panizza, Federico Pelloja, Marco Rapetti, Graziella Rigon, Fabrizio Rossi, Sergio Sartori, Alessandra Seneci, Luigi Zangani-

Assenze preannunciate Mario Beschi, Maurizio Frolidi, Maurizio Pedretti, Selzer Rupert, Giulio Sereni-

Ospiti Dr. Antonio Carcuro, Vanni Ballasina

Signore e altri Emma, Maddalena, Manuela, Maraly, Mariangela, Nella, Paola,

Statistica presenza soci 26/49 =53%

Il Presidente Giovanni Fondrieschi ha iniziato la serata ringraziando in primis Graziella Rigon ed Emma Carattoni ma anche Carla ed Enzo Braghini, Sergio Sartori, Federico Pellaja e Mariangela Fondrieschi e complimentandosi per l'eccellente organizzazione dell'Amico Campus, sede dell'ultima conviviale.

Ha poi ceduto la parola al socio Pietro Falcone che ha dato pubblica lettura della lettera mensile del Governatore.

E' sta quindi la volta del relatore, il Dr. Antonio Carcuro, anticipato da un breve saluto del responsabile commerciale della Tresi Gioielli, Vanni Ballasini.

Il Dr. Carcuro, professionista da oltre 20 anni e consulente per la stima e certificazione di patrimoni di diamanti e pietre preziose ed è fornitore di note case d'asta inglesi (Sotheby's e Christie's), ha esordito dicendo che il diamante nell'immaginario collettivo è esso stesso sinonimo di prezioso: raro, unico e desiderabile. Esistono altre pietre preziose che alcuni non ritengono tali ma per la loro bellezza e luce sono a tutti gli effetti pietre preziose ovvero i berilli (smeraldi, acque marine), i corindoni (zaffiro e rubini) ed infine allessandriti, tanzaniti e giade. Ciò premesso, il relatore si è concentrato esclusivamente sui diamanti. Aiutato da immagini, grafici e dati, ha affrontato diversi punti.

LA STRUTTURA. Il diamante è costituito da un reticolo cristallino di atomi di carbonio. Ha una durezza incredibile, è per questo che nella scala di Friederich Mohs (criterio empirico per la valutazione della durezza dei minerali creata da questo mineralogista austriaco) occupa il decimo posto : il più duro dei minerali naturali conosciuto. In virtù di queste caratteristiche, solo nel 1956 con la nascita della pressa è stato possibile creare dei diamanti sintetici.

LA STORIA. Nel 1886 in Sudafrica sono iniziate le concessioni governative di estrazione. Una



Il Presidente introduce la serata ringraziando i soci per la collaborazione all'Amico Campus..



...tra cui Emma Carattoni (qui immortalata) e Graziella Rigon (che invece ha scattato la foto).



Il tema ha incuriosito tanti soci e accompagnatori del gentil sesso...

ragazzina aveva scoperto “un sasso molto bello”, un commerciante lo barattò con una pecora: era un diamante di oltre 30 carati chiamato successivamente “Eureka”. Si scatenò poi una corsa alla ricerca. Due fratelli inglesi volevano vendere acqua minerale ai minatori che scavavano, si accorsero che gli scavi giungevano fino a tre metri e poi si fermavano per la durezza del terreno: blue ground = duro come il granito. Cecil Rhodes capì che sotto vi erano pietre preziose: i diamanti e dimostrò di essere uno straordinario uomo d'affari. Investì gran parte del suo denaro nell'industria in concessioni minerarie per l'estrazione dei diamanti a Kimberley dando vita alla multinazionale De Beers nel 1888.

CARATTERISTICHE Le quattro caratteristiche che determinano la rarità e il valore del diamante

1) Colore (Colour) è sicuramente la caratteristica più soggettiva in quanto persone diverse preferiscono toni di colore diversi. I brillanti sono disponibili in una varietà di toni di bianco. Quelli che più si avvicinano all'assenza totale di colore sono molto rari e sono classificati D- E- F-G, sono considerati da collezione o investimento, mentre la maggior parte di quelli utilizzati in gioielleria, sono classificati H-I-J-K. I diamanti classificati dalla lettera L ed oltre sono da debolmente a visibilmente coloriti.

2) Purezza (clarity). Non esistono al mondo due diamanti uguali poiché sono quasi sempre presenti nelle pietre alcune inclusioni (impurità), ad eccezione di alcuni diamanti considerati rarissimi. In gemmologia vengono chiamate inclusioni e sono delle caratteristiche naturali. Il loro numero, colore e dimensione determinano il grado di purezza del diamante. La maggior parte delle inclusioni non sono visibili ad occhio nudo e non interferiscono sulla brillantezza della pietra. Occorre un microscopio a 10.X e l'



...ma anche tanti uomini (forse in cerca di consigli per i prossimi regali)...



...in una serata dal clima disteso e cordiale.



I protagonisti della serata: i diamanti.

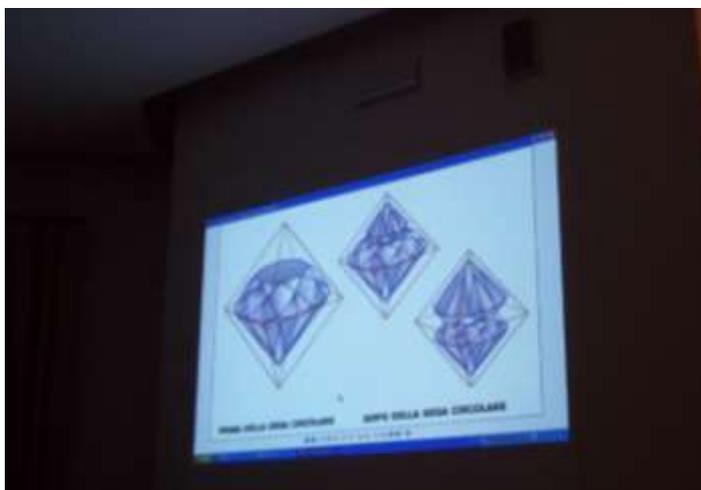
esperienza di un esperto per poterle scoprire ed identificare . Il massimo grado di purezza di un diamante corrisponde all'assenza di residui di carbonio all'interno della gemma.

3) Taglio (Cut). Piccolo capolavoro manuale, il taglio può esaltare al massimo la luminosità di un diamante. Più alta è la qualità del taglio, migliore è la combinazione tra brillantezza, fuoco e scintillio. Il taglio è anche l'unica caratteristica direttamente influenzata dall'uomo. E' importante distinguere tra il taglio del diamante, che è una questione puramente tecnica e la sua forma che è una preferenza di carattere personale. Nel XVI secolo la pietra era incisa ma non tagliata, solo nel XVII secolo si iniziò con un taglio a punta. Successivamente si creò un tavolo e si capì che sfaccettando la pietra c'era un ritorno di luce notevole. Grazie alla sua durezza, il diamante può essere graffiato soltanto da altri diamanti ed è in grado di conservare la propria lucidatura per lunghi periodi di tempo: è quindi adatto ad essere indossato quotidianamente resistendo bene all'usura, e di conseguenza ampiamente usato in gioielleria. La forma più comune di taglio del diamante è quella rotonda, denominata brillante: un taglio rotondo con minimo 57 faccette a cui si aggiunge una tavola inferiore (non sempre esistente). Altri tipi di taglio, tra i più conosciuti e diffusi sono: il taglio a cuore, a brillante ovale, a marquise o navette, huit-huit, a goccia, a smeraldo, a carré, a baguette, a trapezio, a rosa olandese, a rosetta (ormai in disuso). Da ricordare altri 3 tagli più recenti che si stanno piano, piano affermando nel campo della gioielleria: princess, radiant e barion.

**Testo di Mariangela Brusini
Fotografie di Graziella Rigon**



Il relatore inizia la relazione...



...coadiuvato da immagini e schemi.



Il momento del saluto conclusivo e del ringraziamento da parte del nostro Presidente a nome di tutti i soci